

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - NATF1000D

ITI R.ELIA- C/MMARE-

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NATF10000D	istituto tecnico	29,7	48,7	14,9	5,1	1,5	0,0
- Benchmark*							
NAPOLI		33,2	37,3	20,3	7,6	1,3	0,3
CAMPANIA		32,2	37,8	20,7	7,7	1,4	0,3
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NATF1000D	95,89	9,58
- Benchmark*		
NAPOLI	41.202,05	11,95
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Data la vastità del territorio di provenienza degli alunni, che abbraccia due province e si estende da Torre del Greco (Na) ad Amalfi (Sa), la platea scolastica è abbastanza eterogenea ma stabile. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è, allo stato, notevolmente ridotta. Nonostante la notevole eterogeneità della platea scolastica, non si riscontrano difficoltà di integrazione tra gli allievi.</p> <p>Il rapporto studenti-insegnati è notevolmente inferiore al riferimento regionale probabilmente a causa del computo dei docenti operanti in compresenza nelle ore di laboratorio. Ciò consente di offrire un adeguato supporto alla popolazione studentesca.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è prevalentemente basso. Questo aspetto condiziona talora in maniera negativa la carriera scolastica degli alunni sia rispetto ad aspetti materiali (acquisto di libri, sussidi, sostegno nello studio) sia per i condizionamenti che si determinano sui progetti di vita e sulle scelte degli studenti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sul territorio operano piccole e medie imprese a medio contenuto tecnologico con le quali la scuola spesso allaccia rapporti di collaborazione formalizzati o non. In particolare si citano:</p> <p>Torre Annunziata: Cantieri nautici Aprea, Lasit, CMN. C/mmare di Stabia: Marina di Stabia (porto turistico), Fincantieri S.p.a. Gragnano: Pastifici Agro Nocerino-Sarnese: Industrie Conserviere in generale: Industrie metalmeccaniche e farmaceutiche Non è significativo il fenomeno dell'immigrazione. Dal punto di vista culturale il territorio risulta ancora in parte escluso dai circuiti di maggior rilievo ed in tale contesto la scuola diventa essa stessa soggetto propulsore o centro di aggregazione per eventi ed iniziative locali. La scuola si pone in relazione all'occorrenza con i poli universitari più vicini (Napoli e Salerno). L'Ente Città Metropolitana provvede alla manutenzione dell'immobile, di cui è proprietaria, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.</p>	<p>La realtà del territorio è caratterizzata da un' annosa dicotomia tra vocazione turistica e vocazione industriale, con tassi di disoccupazione tra i più elevati in Italia, ed è penalizzata da una profonda crisi del tessuto economico-produttivo. Questa situazione, unita alla circostanza che le dimensioni aziendali medie prevedono un numero ridotto di dipendenti, condiziona in maniera negativa le possibilità di collaborazione tra il nostro istituto ed aziende locali costringendo la nostra istituzione scolastica a ricercare soluzioni organizzative abbastanza complesse soprattutto per l'attuazione di percorsi di alternanza scuola lavoro. I rapporti con gli Enti locali sono positivi ma a causa della mancanza di finanziamenti non decollano frequentemente iniziative in collaborazione attraverso reti interistituzionali o accordi di altro tipo che coinvolgano anche altre Istituzioni scolastiche sul territorio.</p>

1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

Istituto:NATF10000D Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76.035,00	76.035,00

Istituto:NATF10000D Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,3

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:NATF10000D - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	44,08	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	53,48	41,28	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	50,3	45,2	43,4
	Due sedi	29,4	28,2	29,2
	Tre o quattro sedi	18,3	22,1	21,9
	Cinque o più sedi	2	4,5	5,5
Situazione della scuola: NATF10000D	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,2	7,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	22,2	32,4	30,6
	Una palestra per sede	36,6	33,3	32,7
	Più di una palestra per sede	35,9	26,6	28,9
Situazione della scuola: NATF10000D		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NATF10000D - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	15	5,95	6,05	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:NATF1000D - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: NATF1000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	57,5	63,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:NATF10000D - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73,9	71,8	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:NATF10000D - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	26,94	9,36	11,81	13,79
Numero di Tablet	0	1,92	1,8	1,85
Numero di Lim	1,94	3,07	3,72	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NATF10000D - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	0	1,32	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	15,7	14,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	16,4	16,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	29,1	28,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	17,9	19,8	15,5
	5500 volumi e oltre	20,9	20,9	50,9
Situazione della scuola: NATF1000D		Dato mancante		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio scolastico è di recente costruzione (consegnato il 12/09/2002) ed è proprietà della Città Metropolitana. E' facilmente raggiungibile mediante mezzi pubblici: Circumvesuviana – stazione di Pioppaino (10 minuti a piedi); Trenitalia – stazione di C/mmare di Stabia (15 minuti a piedi); Sita – fermata “Renault” (5 minuti a piedi).</p> <p>Sono attivi 15 laboratori didattici dotati di LIM e contenenti da 15 a 24 postazioni PC in rete cadauno. Le strumentazioni e la dotazione tecnologica sono di ultima generazione ed in alcuni casi all'avanguardia o sperimentali. Sono state, inoltre, realizzate tre aule 3.0 di cui una con fondi Europei. L'edificio è cablato ed è stato completato il rinnovo della rete LAN e WLAN di istituto con finanziamenti europei. La scuola è dotata di un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio non ancora attivo.</p> <p>La scuola è in possesso di tutte le certificazioni richieste al fine di garantire l'agibilità e la sicurezza. Sono presenti altresì tutti gli adeguamenti per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Le risorse economiche disponibili provengono prevalentemente dal MIUR e negli ultimi anni la scuola si è attivata per ottenere preziosi finanziamenti dall'UE utilizzati per l'ampliamento dell'O.F. e per l'innovazione tecnologica.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico corrente è stato effettuato un intervento di ripristino delle facciate esterne a cura della Città Metropolitana.</p>	<p>Pur essendo l'edificio di recente costruzione, lo stesso richiede frequenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria non sempre ottenuti con tempestività. Attraverso i finanziamenti europei è stato possibile allestire e/o rimodernare alcuni laboratori, aggiungendo una dotazione tecnologica necessaria per far acquisire agli alunni competenze tecniche adeguate alle richieste del mercato del lavoro. Tuttavia, data la peculiarità comune ai diversi indirizzi di studio attivi, la dotazione tecnologica richiede un costante e consistente adeguamento in linea con quelle che sono le richieste del mondo del lavoro. Per l'indirizzo Trasporti e Logistica, attivato 5 anni or sono, è stato autorizzato in corso di idonei laboratori in coerenza con gli obiettivi formativi specifici. Non sono ancora presenti LIM in tutte le aule. Il contributo volontario economico delle famiglie risulta modesto anche in considerazione dello stato socio economico.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NATF10000D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NATF10000D	120	87,6	17	12,4	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	57.080	86,4	9.009	13,6	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:NATF10000D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NATF10000D	6	5,0	23	19,3	37	31,1	53	44,5	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	2.364	4,3	10.859	19,9	20.182	37,0	21.100	38,7	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NATF10000D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NATF10000D	21	25,6	15	18,3	9	11,0	37	45,1
- Benchmark*								
NAPOLI	8.806	22,1	10.561	26,5	6.633	16,6	13.904	34,8
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	93,6	11	2,1	23	4,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	4	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	94	91,6	67,9
Situazione della scuola: NATF10000D	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	30,7	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	22,2	23,7	22,4
	Più di 5 anni	36,6	30,8	28,6
Situazione della scuola: NATF10000D		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In quest'anno scolastico il 45,1% dei Docenti è di ruolo nell'Istituto da più di 10 anni, il 75,6% ha un'età superiore a 45 anni.</p> <p>La stabilità del Personale e l'elevato numero di anni di servizio dello stesso garantisce continuità didattica e un ambiente con consolidati rapporti tra i docenti.</p>	<p>L'elevato numero di anni di servizio del personale implica una limitata flessibilità rispetto all'introduzione di forme innovative e complementari di didattica.</p> <p>Un numero limitato di docenti dichiara di avere competenze professionali elevate e di essere in possesso di certificazioni specifiche e ciò avviene al fine di candidarsi per l'attribuzione di un incarico. La maggior parte dei docenti, invece, è restia ad assumere ruoli di responsabilità all'interno della scuola. Allo stato attuale si è avviato un processo di rilevazione delle competenze e certificazioni in possesso dei docenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Diffusione territoriale degli alunni

Analisi alunni per provenienza.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: NATF10000D	64,6	73,5	86,6	85,8	68,7	80,5	87,3	81,3
- Benchmark*								
NAPOLI	67,0	76,5	73,4	76,3	72,0	85,2	85,6	90,4
CAMPANIA	71,2	80,1	76,3	79,2	74,1	85,6	86,3	90,9
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: NATF10000D	25,9	30,3	21,0	20,8	25,2	40,0	17,8	28,3
- Benchmark*								
NAPOLI	20,2	25,7	24,9	22,3	20,1	24,1	22,8	21,5
CAMPANIA	21,4	25,8	25,0	23,3	20,2	24,0	23,5	21,3
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: NATF10000D	4,2	30,0	27,5	21,7	16,7	0,0	7,5	32,3	29,0	18,3	12,9	0,0
- Benchmark*												
NAPOLI	14,9	34,3	27,3	14,0	9,3	0,2	15,2	34,2	26,5	14,5	9,5	0,2
CAMPANIA	14,8	34,8	27,4	14,0	8,9	0,2	15,3	35,0	26,5	14,1	8,9	0,2
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: NATF10000D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	1,1	1,1	1,0	0,8	0,6
CAMPANIA	0,9	0,9	0,9	1,0	0,7
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: NATF10000D	5,7	2,2	2,3	0,7	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	6,7	3,2	2,5	1,1	3,2
CAMPANIA	7,0	3,2	2,7	1,1	4,9
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: NATF10000D	1,1	1,1	0,0	0,6	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	5,2	2,8	2,3	1,5	1,5
CAMPANIA	5,6	2,8	2,3	1,5	3,2
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per le ammissioni alla classe successiva, la tendenza, per l'a.s. 2016/17, è in lieve aumento quasi per tutte le classi rispetto agli anni precedenti. I trasferimenti in uscita sono scarsamente rilevanti e dovuti prevalentemente a variate condizioni logistiche familiari in ogni caso nettamente inferiori a quelli registrati a livello regionale e nazionale. Si registrano significative percentuali di trasferimenti in entrata in particolare nel primo biennio ed all'inizio del secondo biennio. Non è presente il fenomeno dell'abbandono.</p> <p>Il numero delle sospensioni di giudizio è leggermente aumentato.</p> <p>In definitiva il successo formativo è sostanzialmente garantito agli alunni regolarmente frequentanti e la scuola si mostra in grado di offrire possibilità di recupero agli studenti in difficoltà ed un adeguato contrasto alla dispersione.</p>	<p>Per gli esiti degli Esami di Stato si rileva che non sono presenti alunni con votazione di 100 e lode e che è in lieve aumento il numero degli alunni che consegue una votazione pari al minimo.</p> <p>Inoltre la percentuale dei candidati che conseguono una valutazione compresa tra l' 81 e il 100/100 è in diminuzione. Ci sono concentrazioni di non ammessi nelle classi prime, anche se il dato è in diminuzione.</p> <p>Il numero delle sospensioni di giudizio è leggermente aumentato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola complessivamente riesce a rispondere alle esigenze formative degli studenti. Nel passaggio da un anno all'altro non si riscontra perdita di studenti, al contrario pervengono all'istituto richieste di ammissione da parte di studenti provenienti dallo stesso indirizzo di studio e diversi ambiti territoriali o da altri indirizzi di studio nel nostro ambito territoriale. In uscita abbiamo solo casi limitati alle variate condizioni logistiche familiari. Sostanzialmente la scuola riesce a garantire il successo formativo degli alunni, recuperando nel percorso di studi eventuali carenze presenti in ingresso o determinatesi dopo il passaggio al secondo biennio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NATF10000D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,7	49,9	52,6			37,2	38,7	46,2	
Tecnico	49,2	↔	↔	↓	5,8	43,2	↑	↑	↓	8,3
NATF10000D - 2 A	47,2	↓	↓	↓	-2,9	39,0	↔	↔	↓	-6,2
NATF10000D - 2 B	48,8	↔	↔	↓	n.d.	36,4	↔	↔	↓	n.d.
NATF10000D - 2 C	44,2	↓	↓	↓	-0,6	50,5	↑	↑	↑	14,0
NATF10000D - 2 D	49,0	↔	↔	↓	5,5	42,4	↑	↑	↓	8,9
NATF10000D - 2 E	49,5	↔	↔	↓	6,3	48,1	↑	↑	↑	14,5
NATF10000D - 2 F	56,1	↑	↑	↑	6,5	47,4	↑	↑	↔	3,1
NATF10000D - 2 G	55,9	↑	↑	↑	7,7	45,0	↑	↑	↔	4,1
NATF10000D - 2 H	46,8	↓	↓	↓	3,9	39,0	↔	↔	↓	5,7
NATF10000D - 2 I	44,7	↓	↓	↓	-5,6	40,3	↑	↔	↓	-4,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NATF10000D - 2 A	4	10	2	3	0	6	7	4	0	2
NATF10000D - 2 B	3	2	2	2	1	3	6	1	0	0
NATF10000D - 2 C	3	10	2	0	0	1	2	3	6	3
NATF10000D - 2 D	3	5	6	4	0	4	3	6	4	1
NATF10000D - 2 E	1	7	6	3	0	1	1	11	2	2
NATF10000D - 2 F	1	4	4	10	1	1	3	10	5	1
NATF10000D - 2 G	1	3	4	7	2	2	3	10	2	0
NATF10000D - 2 H	7	7	4	5	1	10	3	4	4	2
NATF10000D - 2 I	6	9	2	1	0	7	4	3	4	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NATF10000D	18,4	36,1	20,2	22,2	3,2	22,3	20,4	33,1	17,2	7,0
Campania	27,0	22,4	19,6	17,9	13,0	46,6	20,1	12,5	8,8	12,0
Sud	26,0	23,2	19,7	17,9	13,2	44,7	19,6	12,4	8,6	14,8
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NATF1000D - Tecnico	14,8	85,2	13,6	86,4
- Benchmark*				
Sud	32,1	67,9	36,5	63,5
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal confronto con i dati della Campania e del Sud, i valori della prova di Matematica, risultano nettamente superiori rispetto a quelli della Campania (+5,9%), e a quelli del Sud (+4,5%).</p> <p>Si riscontra un valore percentuale superiore in matematica rispetto alle scuole con background simile .</p> <p>Per l'esito della prova di Italiano del nostro Istituto, va rilevato che il punteggio ottenuto è complessivamente positivo, in quanto i risultati conseguiti si discostano poco dalla media regionale e del Sud .</p> <p>La variabilità dei punteggi tra classi sia in Italiano che in Matematica è nettamente inferiore a quella mediamente registrata in altre classi del Sud e della Nazione. In Matematica la variabilità dei punteggi dentro le classi (86,4%) è inferiore a quella raggiunta a livello nazionale (89,9%).</p> <p>In Matematica gli alunni collocati ai livelli 1 e 2 sono in totale il 42,7% contro il 66,7% della Campania, il 64,3% del sud e il 48,5% in Italia con valori inferiori alla media della regione, del sud e dell'Italia.</p> <p>In Matematica gli alunni collocati ai livelli 3 e 4 sono in totale il 50,3% contro il 21,3% della Campania, il 21% del sud e il 23,9% in Italia con valori superiori alla media della regione, del sud e della nazione.</p> <p>In Italiano gli alunni collocati al livello 1 sono il 18,4% contro il 27% della Campania, il 26% del Sud , 21,2% in Italia con valori inferiori alla media della regione, del sud e dell'Italia.</p>	<p>I risultati di italiano rivelano un livello leggermente più basso di 0,5 punti percentuali rispetto a quello della Campania, 0,7 punti percentuali rispetto a quelli del sud e 3,4 sulla media nazionale. In italiano la variabilità dentro le classi risulta del 85,2% contro il 67,9% del livello del Sud e l'80% del livello nazionale.</p> <p>In matematica la variabilità dentro le classi è dell'86,4% contro il 63,4% del livello del Sud .</p> <p>In Italiano gli alunni collocati ai livelli 1 e 2 sono in totale il 54,5% contro il 49,4% della Campania, il 49,2% del sud e il 41,4% in Italia. Sia nella prova di Italiano che in quella di Matematica gli studenti che hanno raggiunto un livello 5 sono in percentuale in numero inferiore rispetto a quello della Campania, del Sud e dell'Italia,</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato
<p>Il punteggio di Italiano della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello medio in Campania e nel sud e leggermente inferiore rispetto al punteggio in Italia. Esso risulta superiore rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile. Il punteggio di matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore rispetto a quello medio in Campania e nel sud, e leggermente inferiore a quello Italiano . Esso risulta superiore rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in Italiano e Matematica è inferiore a quella media nazionale e a quella del sud. La varianza presente tra le classi può essere messa in relazione al differente profilo in entrata degli alunni che afferiscono ai diversi indirizzi. Gli studenti collocati nei livelli 1 e 2 sia in Italiano che in Matematica sono diminuiti, mentre gli studenti in fascia 3, 4 sono aumentati. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti in riferimento alla prova di italiano e' pari all'effetto medio regionale, l'effetto scuola sugli apprendimenti in riferimento alla prova di matematica e' superiore all'effetto medio regionale.</p>

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Questi tengono conto principalmente delle competenze sociali e civiche. In quest'ambito (rispetto del regolamento e delle norme di comportamento) il livello delle competenze chiave raggiunto dagli alunni è sufficiente. In particolari contesti, principalmente applicativi, emerge con una certa frequenza una notevole capacità di agire efficacemente in condizioni che richiedono il connubio di creatività, abilità tecniche e spirito d'iniziativa. Per le classi seconde è stata attivata un'UDA interdisciplinare con griglie di valutazione comuni e certificazione delle competenze utilizzando il modello ministeriale. Anche nei percorsi di alternanza scuola lavoro sono utilizzate griglie per stabilire i livelli di padronanza delle competenze chiave.	La scuola non utilizza sistematicamente strumenti comuni per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti pur avendole poste al centro della propria azione educativa nel Piano dell'offerta formativa, ad eccezione delle classi seconde e dell'alternanza scuola lavoro. La valutazione delle stesse è effettuata dai singoli docenti basandosi prevalentemente sull'osservazione del comportamento degli alunni. Non sono codificate (per ora) griglie di osservazione e individuati indicatori specifici per tutte le attività e per tutte le classi. Le competenze personali, come l'autonomia di iniziativa, non sono sempre adeguatamente valorizzate. Pur non dovendosi segnalare particolari deficienze riguardo alle fondamentali competenze sociali e civiche, è da segnalare, soprattutto per gli alunni del primo biennio, una frequente difficoltà rispetto ad un'autonoma organizzazione dello studio e all'autoregolazione dell'apprendimento, mentre gli alunni degli ultimi anni di corso dimostrano una parziale capacità di orientarsi e di autopoizionarsi per effettuare scelte consapevoli riguardo al proprio futuro.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Questi tengono conto principalmente delle competenze sociali e civiche. In quest'ambito (rispetto del regolamento e delle norme di comportamento) il livello delle competenze chiave raggiunto dagli alunni è sufficiente. In particolari contesti, principalmente applicativi, emerge con una certa frequenza una notevole capacità di agire efficacemente in condizioni che richiedono il connubio di creatività, abilità tecniche e spirito d'iniziativa. La scuola non utilizza sistematicamente strumenti comuni per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti pur avendole poste al centro della propria azione educativa nel Piano dell'offerta formativa. La valutazione delle stesse è effettuata dai singoli docenti basandosi prevalentemente sull'osservazione del comportamento degli alunni. Per le classi seconde è stata attivata un'UDA interdisciplinare con griglie di valutazione comuni e certificazione delle competenze utilizzando il modello ministeriale. Anche nei percorsi di alternanza scuola lavoro sono utilizzate griglie per stabilire i livelli di padronanza delle competenze chiave.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,39	40,86	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,87	50,91	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,26	52,91	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,78	52,29	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,95	59,18	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,72	46,41	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
NATF10000D	13,2	20,8
NAPOLI	35,6	34,0
CAMPANIA	34,7	33,7
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
NATF10000D	4,00
- Benchmark*	
NAPOLI	16,23
CAMPANIA	16,16
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
NATF10000D	8,00
- Benchmark*	
NAPOLI	1,42
CAMPANIA	2,02
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
NATF10000D	36,00
- Benchmark*	
NAPOLI	16,51
CAMPANIA	16,27
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
NATF10000D	4,00
- Benchmark*	
NAPOLI	9,51
CAMPANIA	8,58
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
NATF10000D	4,00
- Benchmark*	
NAPOLI	6,50
CAMPANIA	6,39
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
NATF10000D	44,00
- Benchmark*	
NAPOLI	4,61
CAMPANIA	4,70
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
NATF10000D	100,0	0,0	0,0	30,0	0,0	70,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
NAPOLI	75,9	19,7	4,5	51,0	29,2	19,8	61,9	20,1	18,0
CAMPANIA	74,8	20,3	4,9	52,5	29,0	18,5	60,9	21,4	17,7
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
NATF10000D	100,0	0,0	0,0	20,0	0,0	80,0	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*									
NAPOLI	66,6	21,6	11,8	49,1	21,8	29,1	54,8	16,1	29,1
CAMPANIA	65,6	22,0	12,4	50,6	21,2	28,2	55,7	16,6	27,8
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	NATF10000D	Regione	Italia	
2012	21,0	9,3	15,1	
2013	20,0	9,8	15,0	
2014	22,2	11,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	NATF1000D	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	18,2	24,5	10,0
	Tempo determinato	45,5	41,7	37,0
	Apprendistato	0,0	8,4	6,0
	Collaborazione	31,8	15,7	27,0
	Tirocinio	4,5	5,3	11,6
	Altro	0,0	4,5	8,4
2013	Tempo indeterminato	33,3	24,6	9,6
	Tempo determinato	37,5	39,5	37,0
	Apprendistato	4,2	9,4	6,0
	Collaborazione	12,5	16,5	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	12,5	5,9	10,7
	Tempo indeterminato	13,6	35,0	32,6
	Tempo determinato	4,5	9,5	19,8
	Apprendistato	45,5	13,3	19,4
	Collaborazione	4,5	5,5	3,5
	Tirocinio	0,0	3,2	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	NATF1000D	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	3,5	6,5
	Industria	50,0	18,6	20,8
	Servizi	50,0	78,0	72,7
2013	Agricoltura	0,0	3,1	6,2
	Industria	37,5	18,7	22,3
	Servizi	62,5	78,2	71,5
2014	Agricoltura	40,9	20,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	59,1	76,3	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	NATF1000D	Regione	Italia
2012	Alta	9,1	9,4	10,7
	Media	36,4	61,2	59,3
	Bassa	54,5	29,4	30,0
2013	Alta	12,5	9,2	11,0
	Media	29,2	61,3	57,7
	Bassa	58,3	29,5	31,3
2014	Alta	9,1	9,2	10,9
	Media	40,9	59,6	58,0
	Bassa	50,0	31,2	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola dispone di dati sui risultati a distanza a partire dal diploma 2012. Il numero di immatricolati all'Università nell'anno 2016/17 è in aumento rispetto all'anno precedente. Per i diplomati 2014/15 le iscrizioni all'università sono dirette a facoltà coerenti con il corso di studi secondario: il 36 % circa si è iscritto a ingegneria, il 44 % a facoltà scientifiche, il restante 20% è equamente suddiviso tra facoltà economico-statistiche, architettura e area linguistica. Per quel che riguarda l'inserimento nel mercato del lavoro, gli ultimi i dati a disposizione riguardano i diplomati del 2014 ed evidenziano che il 22 % ha avuto un'esperienza di lavoro subito dopo il diploma, in aumento rispetto agli anni precedenti, dato ampiamente superiore a quelli riportati a livello regionale e nazionale. La tipologia di contratto prevalente per coloro che trovano un'occupazione è quella dell'apprendistato (44,5%), ma risulta significativa la percentuale di coloro che trovano un lavoro a tempo indeterminato.	La rilevazione dei risultati a distanza non è ancora un'attività realizzata in maniera sistematica e standardizzata. Il numero di immatricolati all'Università nell'anno 2016/17 è inferiore al numero degli iscritti su scala provinciale o regionale o nazionale. Riguardo all'inserimento nel mercato del lavoro la rapidità con cui una significativa percentuale di diplomati riesce ad ottenere un primo contratto non è confortata né da situazioni lavorative stabili né da coerenza con il corso di studi effettuato, quantomeno riguardo al fatto che generalmente si tratta di lavori poco o mediamente qualificati. Circa il 20% degli immatricolati riesce a conseguire al primo anno oltre il 50% dei CFU. Sono in diminuzione gli studenti che riescono ad ottenere un impiego con qualifica alta.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di alunni che prosegue gli studi dopo il diploma è in aumento anche se più basso rispetto alle medie regionali e nazionali. Questo ultimo dato, derivante però dal confronto con realtà formative con profili di uscita non direttamente impiegabili, conferma la ricerca di uno sbocco naturale nel mondo del lavoro in uscita da questo tipo di scuola. Comunque i diplomati del nostro istituto riescono ad accedere al mondo del lavoro con maggiore facilità rispetto ai riferimenti regionali e nazionali. I rapporti intrapresi negli ultimi anni con aziende del territorio o di rilevanza nazionale ed internazionale sono serviti ad avviare un processo di transizione facilitata tra il mondo della scuola ed il mondo del lavoro, spesso concretizzati in rapporti di apprendistato che probabilmente incidono sul livello rilevato di qualifica assunto. Per quanto riguarda gli alunni immatricolati all'università, la scelta della facoltà appare prevalentemente in linea con gli studi superiori effettuati, ma i dati raccolti dalla scuola non sono ancora ben sistematizzati perché non esiste un monitoraggio standardizzato dei risultati a distanza. Circa il 20 % degli immatricolati si avvia con buoni risultati nel percorso universitario.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	2,8	1,4	2,1
	3 - 4 Aspetti	9,9	7,7	14
	5 - 6 Aspetti	29,6	32,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	57,7	58,7	48,5
Situazione della scuola: NATF10000D	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:NATF1000D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NATF1000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	81,9	89	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72,2	72,4	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	79,2	81,4	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	97,2	96,6	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	51,4	47,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	93,1	93,8	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	79,2	84,1	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	75	76,6	60,3
Altro	Dato Mancante	4,2	4,8	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'offerta formativa risponde in maniera specifica e peculiare alle attese educative e formative del contesto locale principalmente attraverso le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa. Le stesse sono supportate da una serie di convenzioni stipulate con Istituti di Ricerca e diverse realta' industriali.
La scuola ha individuato nella "Robotica" un comune denominatore da sviluppare tra i vari indirizzi. Molteplici sono infatti le connessioni tra informatica e meccanica, informatica ed elettrotecnica, meccanica ed elettrotecnica, elettronica ed elettrotecnica che hanno portato allo sviluppo di diversi progetti di ampliamento dell'offerta formativa.
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola ed inserite al suo interno. In queste attivita' vengono individuati chiaramente gli obiettivi da raggiungere.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo di Istituto rimanda prevalentemente a quanto previsto nei documenti ministeriali. Non sono definiti per tutte le classi i traguardi di competenze che gli alunni dovrebbero raggiungere nelle varie discipline. Anche i profili di competenze in uscita al quinto anno sono ripresi dai documenti ministeriali. Per cio' che concerne le competenze trasversali queste vengono richiamate nel POF ma non sono declinate in maniera articolata se non nei percorsi di ASL e nell'UDA interdisciplinare attuata al secondo anno.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,6	10,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	9,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,4	80	65,7
Situazione della scuola: NATF10000D	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	35,5	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,7	6,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	57,9	41
Situazione della scuola: NATF10000D		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola vi sono Dipartimenti di riferimento per la progettazione didattica.
I docenti effettuano una programmazione preliminare comune nell'ambito del dipartimento e successivamente realizzano una progettazione didattica specifica calata nella realtà del singolo gruppo classe.
L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene in incontri periodici dei consigli di classe e in occasione dei confronti informali tra i docenti.
E' stato istituito un gruppo per la revisione del curriculum che ha operato nel corrente A.S.
A partire dal 2016/17 sono stati istituiti dipartimenti per asse ed è stata fatta una progettazione comune per un'UDA interdisciplinare nelle classi seconde.
Sono stati attivati i dipartimenti per asse all'interno dei quali è stata progettata un'UDA interdisciplinare per le classi seconde, sono state predisposte le prove esperte ad essa relative e i modelli di griglie di valutazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze solo per alcune tipologie di progetto, per L'ASL, per l'UDA interdisciplinare delle seconde e per le quinte classi. La progettazione all'interno dei dipartimenti disciplinari è limitata agli aspetti essenziali, mentre i lavori dei Dipartimenti per asse non hanno del tutto un carattere di unitarietà, manifestandosi ancora parziale un approccio interdisciplinare.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti. Gli allievi sono valutati costantemente in base a criteri comuni di valutazione definiti a livello di Istituto in ambito collegiale. A partire dal 2016/17 sono state effettuate delle prove comuni in ingresso e finali in Italiano , Matematica e Inglese per le classi prime, seconde e terze con griglie di valutazione condivise. E' stata effettuata un'analisi dei risultati all'interno dei rispettivi dipartimenti disciplinari.

Sono presenti i dipartimenti per asse all'interno dei quali è stata progettata un'UDA interdisciplinare per le classi seconde, sono state predisposte le prove autentiche comuni ad essa relative e la proposta di griglie di valutazione. La scuola certifica le competenze a conclusione del biennio ed al quinto anno.

La scuola non utilizza prove strutturate parallele per tutte le classi e tutte le discipline. La progettazione e la valutazione per competenze è limitata alle classi seconde, ai percorsi di ASL ed al quinto anno rispetto al profilo in uscita.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta elaborando un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è sviluppata solo per alcune classi e per alcuni progetti. È stato istituito un gruppo per la revisione del curriculum. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti quasi sempre in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti per i dipartimenti disciplinari e di indirizzo. Ai dipartimenti disciplinari partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata nella fase iniziale dell'anno scolastico con la partecipazione di tutti i docenti della stessa classe di concorso. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, in modo sistematico e per determinate classi. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli alunni. Sono attivi i dipartimenti per asse all'interno dei quali è stata progettata un'UDA interdisciplinare per le classi seconde, sono state predisposte le prove autentiche comuni ad essa relative e la proposta di griglie di valutazione. La scuola certifica le competenze a conclusione del biennio ed al quinto anno.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:NATF10000D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84,7	90,3	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	34,7	32,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,6	5,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	12,4	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	0,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:NATF10000D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	88,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,8	83,4	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,3	6,9	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,9	9,7	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola possiede 15 laboratori tra biennio e triennio utilizzati quotidianamente sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare. Sono presenti aule speciali e tre aule 3.0. Tutti i laboratori sono dotati di computer in rete di ultima generazione per un totale di circa 250 postazioni e utilizzano software specifici. Ogni laboratorio è affidato ad un Direttore e ad un assistente tecnico, il supervisore e il DS di concerto con il DSGA. La gestione dell'intera area Laboratoriale è affidata all'ufficio tecnico. Gli studenti hanno pari opportunità di accesso.	Le aule (n° 34) per le lezioni ordinarie, non sono tutte dotate di computer e LIM. Occorrerebbero quindi dei finanziamenti per rendere queste aule completamente multimediali. Il tempo scuola viene gestito in modo standard; massimo 6 ore al giorno di 60 minuti nonostante l'elevato numero di studenti pendolari. La scuola al momento non possiede una biblioteca.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:NATF10000D - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	93,33333333333333	62,47	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	93,33333333333333	64,27	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:NATF1000D - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: NATF1000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	26,6666666666667	49,9	46,45	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola rende possibili e supporta iniziative promosse da singoli docenti o da gruppi di lavoro specifici che comportino l'utilizzo di modalità didattiche innovative che utilizzino tecnologie digitali. La scuola promuove l'utilizzo di strategie didattiche attive.	L'utilizzo di strategie didattiche innovative e/o attive è incoraggiata ma lasciata all'iniziativa dei singoli docenti. La collaborazione ed il confronto tra docenti avviene in maniera spontanea e non calendarizzata.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:NATF10000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		77,6	75,9	58,8
Nessun provvedimento		0	0,9	1,7
Azioni interlocutorie	X	5,2	6,5	8,9
Azioni costruttive		2,6	3	9,6
Azioni sanzionatorie		14,7	13,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:NATF10000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		42,3	43,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		30	26,4	31,3
Azioni costruttive	X	6,9	6,4	8,4
Azioni sanzionatorie		20,8	22,6	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:NATF10000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		54,3	57,3	54,9
Nessun provvedimento		0,9	0,8	0,6
Azioni interlocutorie	X	16,4	15,5	20,8
Azioni costruttive		9,5	7,5	8
Azioni sanzionatorie		19	18,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NATF10000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		16,8	16,2	9,8
Nessun provvedimento		0,7	1	0,9
Azioni interlocutorie		29,4	32	39,1
Azioni costruttive		8,4	7,6	12,3
Azioni sanzionatorie	X	44,8	43,3	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:NATF10000D - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,38	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	3,23	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,56	0,53	0,53

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
NATF1000D	Istituti Tecnici	228,7	171,7	182,0	186,0
NAPOLI		26781,2	22708,6	21592,1	20320,1
CAMPANIA		48247,7	43170,6	42671,2	43522,4
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti con l'adozione del regolamento di Istituto e del Patto Educativo e di Corresponsabilità. In materia di comportamenti problematici da parte degli studenti, gli eventuali piccoli atti di vandalismo sono compensati da interventi costruttivi mirati al ripristino della situazione di partenza con il coinvolgimento degli stessi alunni. Per evitare furti effettuati dall'esterno, la scuola è dotata di grate anti intrusione, impianto di allarme, custodia notturna. Gli occasionali danni o le appropriazione nell'ambito dei laboratori, tempestivamente segnalati dal personale, sono contestualmente ristorati dai genitori. In caso di comportamenti aggressivi si interviene con "lavoro di gruppo e condivisione" e/o sanzioni disciplinari. Considerato il contesto sociale di provenienza della quasi totalità degli alunni, visto il numero esiguo degli episodi rilevati, si ritiene valida la metodologia seguita. In tutte le sezioni sono attivi progetti basati sulla cognizione di sé e sulla percezione della legalità. Il clima è complessivamente sereno. L'assenteismo degli studenti è complessivamente limitato.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il contesto socio economico del territorio mette gli allievi in una condizione svantaggiata di partenza ed influisce negativamente sugli esiti attesi. Tutti gli episodi di rilevanza disciplinare segnalati non sono comunque gravi e pertanto sono sanzionati con provvedimenti commisurati. Le sospensioni comminate, spesso, sono da correlarsi ad intemperanze non gravi dell'intera classe e pertanto non comportano nella maggior parte dei casi l'interruzione della frequenza scolastica. Problematico risulta il numero di ingressi alla seconda ora ma il dato è da relazionare alla distanza della residenza di buona parte studenti, costretti a raggiungere la scuola con uno o più mezzi pubblici, con orari non sempre regolari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano anche in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi ma non sempre pienamente rispettate. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo generalmente efficace. L'assenteismo degli alunni è limitato mentre è presente il problema del numero di ingressi alla seconda ora, ma il dato è da relazionare alla distanza della residenza di buona parte studenti, costretti a raggiungere la scuola con uno o più mezzi pubblici, con orari non sempre regolari.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,2	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	74,2	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,6	9,5	15,8
Situazione della scuola: NATF10000D		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:NATF1000D - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: NATF1000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	73,2	70,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	26,1	22,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,1	10,9	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,7	95,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	31,4	30,8	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. I Piani Educativi Individualizzati sono monitorati e verificati almeno al termine del primo quadrimestre e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano, se necessario, metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. In alcuni casi particolarmente gravi si è proficuamente fatto ricorso a lezioni a distanza. Inoltre, quest'anno 50 docenti (per lo più curricolari) hanno frequentato il corso di 40 ore: "Dislessia Amica" dove hanno potuto approfondire le tematiche relative ai ragazzi con Bisogni Educativi Speciali. Per gli alunni BES si predispongono i Piani Didattici Personalizzati con l'indicazione delle opportune misure dispensative e compensative. In quest'anno scolastico l'aver a disposizione delle ore di potenziamento ci ha consentito di elevare il numero di ore procapite da 9 a 13 per tutti i ragazzi DA e ciò ha portato dei grossi benefici sia da un punto di vista didattico sia per favorire l'inclusione. Molto importanti, al fine del raggiungimento degli obiettivi di inclusione previsti nel PAI, sono stati il progetto musicale e il progetto di psicomotricità predisposti per i ragazzi DA. E' presente un gruppo per l'inclusione. Non vi sono, allo stato, allievi stranieri da poco in Italia.</p>	<p>I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati anche se non sempre con puntualità, anche se la partecipazione al corso "Dislessia Amica" ha fatto prendere coscienza di questa necessità ad un grosso numero di docenti. Si è migliorata l'organizzazione di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro per ragazzi DA con programmazione differenziata, anche se permangono alcuni problemi legati alle attività da far svolgere ai ragazzi. Migliorata la collegialità e il confronto mediante più frequenti interventi su temi multiculturali e sulla valorizzazione delle diversità. Il gruppo per l'inclusione si è riunito con frequenza maggiore anche se bisogna ancora aumentare i momenti di verifica delle attività svolte.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:NATF10000D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,2	74,5	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	30,6	26,9	22,3
Sportello per il recupero	Presente	52,8	55,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	69,4	69	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	22,2	24,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	63,9	66,9	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	16,7	17,2	31,3
Altro	Dato mancante	19,4	13,8	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:NATF10000D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	44,4	49,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	18,1	22,8	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	53,8	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75	76,6	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	51,4	51	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	68,1	68,3	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,9	84,1	85,4
Altro	Dato mancante	4,2	3,4	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti provvedono, all'interno dei consigli di classe, alla realizzazione di "pause didattiche" che hanno lo scopo di compensare, ove possibile, le difficoltà nell'apprendimento. Inoltre vengono effettuati corsi di recupero e potenziamento per agevolare il recupero dei debiti formativi contratti. L'efficacia degli interventi adottati è certificata dagli esiti positivi conseguiti dagli allievi. Per favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini la scuola partecipa a competizioni nazionali e/o internazionali che danno modo agli allievi di estrinsecare nel modo migliore le loro potenzialità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le difficoltà di apprendimento sono particolarmente diffuse tra gli alunni che provengono da particolari zone del territorio e/o del tessuto urbano, particolarmente disagiate, per le quali gli esiti della scuola di primo grado non sempre sono significativi positivamente. Non sono pianificate forme di regolare monitoraggio dei risultati raggiunti dagli alunni con maggiori difficoltà. Gli interventi individualizzati realizzati in aula dovrebbero essere incrementati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono solitamente efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che potrebbero essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti non è strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono state attuate modalità di verifica degli esiti e per la valutazione dell'efficacia degli interventi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:NATF10000D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	54,9	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	32	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	96,1	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	65,4	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	44,4	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	37,9	37,8	34,8
Altro	Dato mancante	15,7	16	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corso degli interventi di orientamento presso le scuole medie del territorio, ci si impegna a garantire il mantenimento, compatibilmente con l'indirizzo scelto, del gruppo classe. Negli ultimi anni scolastici sono state avviate iniziative in collaborazione con alcune scuole medie inferiori del territorio con l'istituzione di reti scolastiche o con l'avvio di attivita' innovative come quelle legate alla robotica che hanno consentito un ulteriore interscambio tra diverse realta' educative. Inoltre, nel corso dell'ultimo anno scolastico, si sono anche effettuati dei seminari a cura dei nostri docenti sulla tematiche tipiche dei nostri indirizzi di studio, sia presso alcune scuole medie del territorio che in occasione degli incontri di orientamento tenuti nella nostra sede. E' in fase di attuazione un progetto PON Inclusion che coinvolge alcune scuole medie del territorio.	I contatti con le scuole medie inferiori di provenienza, successivi all'inizio dell'anno scolastico sono non per tutte le scuole continui e costanti e spesso relativi a casi particolari per lo più legati alla regolarizzazione di aspetti burocratici e amministrativi.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:NATF10000D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	55,6	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	53,6	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	48,4	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	98,7	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	41,8	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	63,4	57,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	75,2	76,9	81,7
Altro	Dato mancante	9,2	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza diverse attività di orientamento in uscita finalizzate sia ad una eventuale scelta del percorso lavorativo/universitario successivo sia all'inserimento nel mondo del lavoro dipendente e autonomo che coinvolgono tutte le sezioni. Vengono infatti tenuti seminari con docenti rappresentanti le varie facoltà dei vari Atenei, nonché con rappresentanti di associazioni di categoria (Unione industriali, Unioncamere, Collegio dei Periti e Camera di Commercio). Nell'ambito dell'orientamento in ingresso, vengono inoltre realizzate attività dirette al territorio e alle realtà produttive e professionali esistenti. La scuola organizza incontri con le classi e i docenti delle scuole medie inferiori sia attraverso visite alle sedi delle stesse sia attraverso numerose giornate di Open Day. Nel corso di questi incontri vengono fornite con grande disponibilità tutte le informazioni richieste anche attraverso l'utilizzo di materiale divulgativo come brochure e versione sintetica del Piano dell'offerta formativa. E' in corso un'azione di monitoraggio delle attività di orientamento in ingresso. E' stato istituito un gruppo social di ex alunni dell' ITI Renato Elia, tramite il quale raccogliere ulteriori dati sugli esiti in uscita e agevolare la comunicazione. E' stato attuato lo scorso anno scolastico il progetto FIXO, programma che Italia Lavoro (ora Anpal Servizi S.p.A.) mette in campo per combattere la disoccupazione giovanile.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non realizza particolari percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni. La scuola non organizza incontri/attività specificamente rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso lavorativo/universitario successivo.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
NATF1000D		60,6		39,4
NAPOLI		71,4		28,6
CAMPANIA		72,1		27,9
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
NATF10000D	66,4	37,9
- Benchmark*		
NAPOLI	91,5	80,0
CAMPANIA	92,7	83,3

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:NATF10000D - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	7	9	10	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:NATF10000D - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	10	3	3	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:NATF10000D - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	29,29	26,04	26,5	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	51,06	50,68	50,47	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	49,1			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola stipula annualmente un congruo numero di convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro selezionandole opportunamente in base alle caratteristiche degli indirizzi di studio attivi, garantendo una gamma quanto più diversificata possibile. Ciò grazie anche alle precedenti esperienze nella gestione di progetti PON C5 e C2. Fondamentale l'apporto dei tutor scolastici e aziendali coinvolti nella co-progettazione e nella definizione delle curvature delle discipline.

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti in netto accordo con l'aumento del numero delle classi coinvolte (3°, 4° e 5°) rispetto allo scorso anno scolastico. Ciò ha favorevolmente contribuito ad allacciare o consolidare ulteriori rapporti di collaborazione sul territorio con diverse aziende dei settori produttivi di riferimento per la scuola. E' infine in fase di avvio un Progetto PON di alternanza scuola lavoro all'estero e ne è stata anche presentata candidatura per un secondo. E' stato attivato un percorso di Impresa Simulata per quasi tutte le classi del triennio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il monitoraggio dei percorsi di alternanza si limita quasi del tutto, per il momento, alle fasi richieste espressamente dal MIUR e le competenze degli studenti attese al termine dei percorsi di alternanza dovrebbero essere meglio esplicitate. Le ridotte disponibilità economiche costringono a rimanere in un ambito territoriale abbastanza circoscritto con conseguente difficoltà di collocamento di gruppi numerosi di alunni a causa delle dimensioni medio piccole delle aziende presenti nonché alla realizzazione di percorsi che prevedono solo un limitato numero di ore da svolgersi realmente nelle strutture produttive.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono abbastanza strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è da consolidare ulteriormente in modo particolare per alcune scuole, soprattutto per garantire la continuità educativa. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, anche se il grado di coinvolgimento delle famiglie è ancora basso. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora le azioni di orientamento in ingresso. La scuola ha stipulato diverse convenzioni con imprese ed associazioni per lo svolgimento di attività di alternanza scuola lavoro e integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono abbastanza bene ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo non sempre sistematico.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola persegue delle linee di azione e di sviluppo coerenti con la tipologia di Istituto coniugando istanze innovative, richieste degli alunni e del mondo del lavoro. Le stesse sono palesemente rese note all'esterno attraverso i documenti ufficiali della scuola ed anche attraverso una efficace attività di comunicazione. Con l'Istituzione del CTS il coinvolgimento e la condivisione esterna sono state incrementate.	Nella stesura del PTOF la scuola ha coinvolto una rappresentanza di genitori ed alunni ma la condivisione delle priorità dell'azione della scuola non è ancora abbastanza estesa.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le linee di sviluppo della propria azione all'interno delle attività degli organi collegiali e le esplicita attraverso il Piano di Miglioramento ed il PTOF.	La scuola effettua un monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento dei propri obiettivi attraverso incontri dello staff e attraverso riunioni del Nucleo interno di valutazione ma non sono state ancora completamente sviluppate procedure ed idonei strumenti di monitoraggio.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NATF1000D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NATF1000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65	71,3	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	35	28,9	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NATF10000D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	41,8604651162791	32,01	32,02	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NATF10000D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	53,5714285714286	59,29	56,05	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:NATF10000D - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	14,07	18,91	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	79,66	3,48	3,08	4,8
Percentuale di ore non coperte	20,34	52,57	55,58	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:NATF10000D - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:NATF10000D - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	13485,3333333333	10688,44	10661,53	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:NATF10000D - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	49,1	23,25	29,31	92,34

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra i docenti con incarichi di responsabilità sussiste una collaborazione continua improntata prevalentemente al mantenimento di buoni rapporti interpersonali.</p> <p>La quota di insegnanti che percepisce più di 500 euro dal FIS è superiore rispetto alla media regionale, provinciale e nazionale nell'intento di aumentare il coinvolgimento attivo nella vita scolastica di un maggior numero di docenti.</p> <p>C'è una chiara divisione dei compiti tra il personale ATA.</p> <p>Le assenze del personale docente sono coperte utilizzando docenti interni. La percentuale di ore non coperte è più bassa rispetto ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale.</p>	<p>Il processo decisionale non sempre segue delle linee di sviluppo ben definite. Nonostante siano formalmente attribuiti incarichi di responsabilità ai docenti, i compiti risultano a volte sovrapposti. Si rileva una percentuale di ripartizione del fondo di istituto a favore dei docenti in misura minore che negli altri contesti territoriali.</p> <p>Nonostante la divisione dei compiti tra il personale ATA sia ben definita, si generano sovente dei disservizi.</p> <p>La spesa media per i progetti è lievemente superiore rispetto alla media regionale, provinciale e nazionale</p> <p>L'indice di retribuzione del personale nei progetti, nettamente superiore rispetto alla media regionale, provinciale e nazionale denota uno sbilanciato utilizzo di risorse umane da attribuire alle diverse categorie coinvolte.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NATF10000D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	12,4	15,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	11,1	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	26,1	22,1	26,8
Lingue straniere	0	28,1	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	9,8	13,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	16,3	19,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	15	17,3	19,9
Altri argomenti	0	7,8	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	16,3	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	24,2	17,9	21,6
Sport	0	22,9	24,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NATF10000D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,33333333333333	2,19	2,24	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NATF10000D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NATF10000D %
Progetto 1	Progetto ECDL Certificazione Informatica
Progetto 2	Alternanza Scuola Lavoro Sistema Pompei
Progetto 3	Prevenzione dipendenze da internet e cyberbullismo

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	24,8	27,3	16,3
	Basso coinvolgimento	14,7	20,2	22,3
	Alto coinvolgimento	60,5	52,4	61,4
Situazione della scuola: NATF10000D		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scelta della tipologia dei progetti rispecchia le linee di sviluppo adottate per l'offerta formativa dell'Istituto sia per quanto riguarda gli argomenti che il coinvolgimento delle varie specializzazioni.</p> <p>Le tematiche relative ai progetti sono prevalentemente di tipologia tecnico-scientifica propria dell'indirizzo di studi e tendono a coinvolgere e integrare tutti gli indirizzi presenti nell'Istituto. Non mancano tuttavia progettualità volte allo sviluppo delle competenze trasversali e volte al superamento della dicotomia tra scienze umane e tecnologia.</p> <p>I progetti prevedono generalmente l'utilizzo di professionalità presenti nella scuola ma si fa spesso anche ricorso a risorse esterne per specifiche esigenze.</p>	<p>La durata dei progetti è in genere più corta sia in riferimento ai dati provinciali e regionali, che nazionali anche se si tende a ripetere gli stessi interventi progettuali negli anni. Gli stessi non sono sempre sottoposti a monitoraggio puntuale per quel che riguarda gli esiti o la ricaduta.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito le sue prioritá, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica, con le famiglie e con il territorio e' da incentivare e migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. In alcuni casi si generano delle sovrapposizioni o delle vacanze.
Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate e convogliate per lo piú nella realizzazione delle prioritá individuate dall'Istituto. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento dei propri obiettivi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola provvede a informare i docenti su iniziative di formazione di enti collegati ad esse (USR, Polo Qualità di Napoli) e di altre istituzioni.</p> <p>La scuola nell'ultimo periodo si sta impegnando sul tema della formazione con dispendio di energie organizzative e economiche, organizzando corsi di formazione per i propri docenti e partecipando a corsi di formazione in collaborazione con altri Istituti. Tali iniziative che sono state seguite con grande partecipazione dai docenti.</p> <p>La scuola ha raccolto informative per individuare i temi su cui effettuare la formazione, inseriti nel Piano di Formazione Docenti. Sono già stati attivati percorsi di formazione in modo sistematico e si stanno organizzando le attività per il triennio 2016-19. Sono stati attivati corsi per il Primo anno del triennio per la Formazione dell'Ambio 22 con contributi dell'USR Campania.</p> <p>La scuola inoltre è, da anni, sede di esami per la certificazione ECDL, che ha quindi permesso a un certo numero di docenti nel corso degli anni di certificarsi.</p>	<p>La scuola sta investendo sulla formazione docenti proponendo iniziative di formazione proprie e di altri enti. Manca ancora al momento un'analisi completa del gradimento da parte dei docenti.</p> <p>Si ravvisa però, che l'elevata percentuale assoluta di numero di Docenti partecipanti alla formazione è sfalsata dal fatto che alcuni docenti hanno partecipato a più iniziative di formazione, mentre se la percentuale viene calcolata sui nominativi dei docenti risulta più bassa.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola riesce a complessivamente a valorizzare in maniera adeguata le competenze in possesso del personale disponibile a collaborare in attività specifiche.	La valorizzazione delle competenze dei docenti non avviene sulla base di una raccolta e analisi sistematica di dati forniti dai docenti stessi, ma in base a indagini informali sulle professionalità presenti. Il curriculum del personale e le loro competenze pregresse vengono utilizzate spesso solo per adempimenti meramente burocratici.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,4	1,4	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,1	9,3	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	26,6	26,6	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	62,9	62,8	49,4
Situazione della scuola: NATF10000D		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:NATF10000D - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	58,8	61,2	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	39,2	37,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	28,1	25	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	73,9	73,1	72,6
Orientamento	Presente	85,6	85,3	87,8
Accoglienza	Presente	76,5	75,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	83,7	85,3	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	43,8	41,7	34,5
Inclusione	Presente	37,3	37,5	34,1
Continuità'	Dato mancante	55,6	52,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	85,6	84,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti sono chiamati a collaborare nei consigli di classe, dipartimenti e Collegio Docenti. In alcuni casi si sono creati gruppi spontanei di collaborazione interdisciplinare e interdipartimentale specie per quanto riguarda l'orientamento e l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Si stanno organizzando gruppi di lavoro specie per coordinare le attività didattiche in particolare quelle per classi parallele e riguardo la programmazione per competenze.</p>	<p>Si lamenta una scarsa partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro su problematiche trasversali e in genere viene preferito dai docenti il lavoro autonomo tranne che nei momenti istituzionali: consigli di classe, collegi docenti, dipartimenti.</p> <p>La formazione di gruppi di docenti dediti a una particolare area di lavoro non è ancora completamente sistematizzata per cui si lamenta la scarsa produzione e condivisione di materiali o esiti riguardanti il lavoro svolto. Il numero complessivo di docenti disponibili a impegnarsi in attività di gruppo aggiuntive, risulta però ancora limitato. Una probabile causa potrebbe essere la scarsa disponibilità di fondi a copertura dei suddetti impegni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative di formazione per i docenti adeguate, di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi dei docenti. Inoltre pubblicizza sempre su iniziative di formazione di Enti preposti, la risposta dei docenti in termini di partecipazione alle iniziative è stata molto significativa.

Sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti sulle tematiche istituzionali (Orientamento, Dipartimenti disciplinari e di indirizzo) e alcuni gruppi di lavoro spontanei creati ad hoc in occasione di specifiche attività o progetti. Scarsa la partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro su problematiche trasversali e in genere viene preferito dai docenti il lavoro autonomo tranne che nei momenti istituzionali: consigli di classe, collegi docenti, dipartimenti.

La scuola dispone di diversi spazi per il lavoro di gruppo ma la produzione e condivisione di materiali tra docenti è ancora limitata.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,6	5,2	3,6
	1-2 reti	36,8	34,5	25,5
	3-4 reti	32,9	32,6	30,4
	5-6 reti	12,5	14,2	19,9
	7 o piu' reti	13,2	13,5	20,6
Situazione della scuola: NATF10000D		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	48,3	49	50,5
	Capofila per una rete	22,1	25	28,6
	Capofila per più reti	29,5	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NATF10000D	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,3	32,7	28,2
	Bassa apertura	12,4	12,6	18,7
	Media apertura	22,8	19,4	25,3
	Alta apertura	34,5	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NATF10000D		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NATF10000D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	75,2	74,7	77,4
Regione	1	23,5	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	17	15,4	18,7
Unione Europea	0	13,7	16,7	16
Contributi da privati	0	5,9	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	0	37,3	40,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NATF10000D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	13,1	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	17,6	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	81,7	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	16,3	14,7	13,2
Altro	1	32	28,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:NATF10000D - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	23,5	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,7	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	65,4	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20,3	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	15	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	13,7	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17,6	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	19,6	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,9	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	1	3,9	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	17	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	27,5	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	9,8	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,9	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	17,6	22,4	22,2
Altro	1	18,3	14,1	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,7	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	8,8	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	35,1	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	35,1	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,2	19,9	15,8
Situazione della scuola: NATF10000D	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NATF10000D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	42,5	46,5	48,7
Universita'	Presente	71,2	74,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	31,4	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	51	55,1	46,7
Soggetti privati	Presente	59,5	65,7	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	47,1	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	65,4	68,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	60,1	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	43,8	49,4	51,3
ASL	Dato mancante	46,4	51,6	54
Altri soggetti	Presente	22,2	23,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NATF10000D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	76,5	75,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NATF10000D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,734375	11,58	11,79	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal 2010/2011 ad oggi la scuola ha incrementato il numero di convenzioni stipulate a vario titolo: ricerca scientifica, alternanza scuola/lavoro, stage in azienda. I partners, tutti appartenenti al territorio regionale, anche se alcuni titolari di insediamenti estesi a livello internazionale, sono: CNR - Istituto Motori di Napoli; AUTOMEC - HONDA; ADLER EVO; ; Microsistemi; Università di Salerno; Università Federico II; Grimaldi Lines, Deltacon, SOS recupero Dati, Di Caprio web school, Centro LUPT, Cantieri Aprea, Lasit, Elettromerid, CMN, Skill Factory. E' presente un Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto. Le ricadute sono senz'altro positive, soprattutto tenendo conto della possibilità di occupazione degli studenti appena diplomati presso molte delle industrie partner e delle opportunità per i percorsi di ASL.L'offerta formativa si è comunque ampliata ed arricchita grazie all'apporto dei partners.</p>	<p>Il nuovo Comitato tecnico scientifico, non ha ancora determinato variazioni consistenti sull'offerta formativa, anche se sono state tracciate le linee di sviluppo per il futuro. Le collaborazioni più frequenti sono instaurate per i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Permangono delle difficoltà ad attuare forme di collaborazione a causa dell'attuale contingenza industriale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	76,1	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	15,7	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,2	2,6	2,3
Situazione della scuola: NATF10000D %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:NATF10000D - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: NATF10000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	40,83	23,01	21,76	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	64,9	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	24,3	19,7	19,3
Situazione della scuola: NATF10000D %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso i rappresentanti dei Genitori nei Consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto le famiglie vengono coinvolte in tutte le attività programmatiche della scuola.</p> <p>Per promuovere la collaborazione ed incentivare la presenza dei genitori nelle attività della scuola, sono state promosse, nel corso dell'anno, diverse iniziative e manifestazioni.</p> <p>La scuola utilizza regolarmente il registro elettronico da diversi anni.</p> <p>E' presente una figura dello staff deputata ad affrontare le situazioni problematiche anche raccordandosi con le famiglie.</p>	<p>Nonostante gli sforzi che la scuola fa, contesto socio economico non è preparato ad attività di collaborazione intensa.</p> <p>I genitori partecipano alla vita della scuola prevalentemente in occasione degli incontri programmati per la comunicazione degli esiti. Anche la partecipazione alle elezioni dei rappresentanti negli organi collegiali si attesta su valori molto bassi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha collaborazioni con diversi soggetti esterni principalmente legati al mondo del lavoro e ricerca. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Tali collaborazioni sono integrate in modo organico nella propria offerta formativa e comportano positive ricadute sul processo formativo degli studenti e sulle prospettive lavorative degli stessi. E' in carica il Comitato Tecnico Scientifico che comprende un buon numero dei componenti anche in riferimento alla loro collocazione territoriale. Al momento la possibilità di coinvolgere gli alunni in percorsi di interazione con il mondo del lavoro è concreta e relativa principalmente ai percorsi di alternanza scuola lavoro previsti dalla Legge 107/2015. Per quanto riguarda il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola essa è sicuramente da stimolare e sollecitare.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola lavoro	Partecipazione_ai_percorsi_di_alternanza_scuola_lavoro.pdf
FORMAZIONE DOCENTI AS 2015_16	FORMAZIONE DOCENTI 2015_16.pdf
Partecipazione docenti ai corsi di formazione A.S. 2017/18	Partecipazione ai percorsi di formazione.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare decisamente i risultati conseguiti dai nostri alunni nelle prove standardizzate.	Riduzione delle differenze di punteggio rispetto ai valori di riferimento nazionale (almeno 1%).
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Effettuare la gestione e analisi dei dati relativi ai risultati a distanza conseguiti dagli alunni.	Creazione in tre anni di una banca dati sui risultati degli alunni diplomati (almeno il 30%).





Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità è dettata dalla consapevolezza che la scuola, primo ente di formazione, ha il dovere di interpretare le legittime aspettative dell'utenza e deve, nei limiti delle sue possibilità, darvi seguito e concretezza. Nonostante i dati sul successo scolastico non siano particolarmente negativi, questi stridono notevolmente con gli esiti delle prove Invalsi decisamente poco incoraggianti. Questo aspetto solleva diversi interrogativi sulla progettazione, sulla valutazione, sulla formazione dei docenti, sulla condivisione delle scelte. Un incremento del livello delle competenze base al biennio potrebbe incidere anche sul successo scolastico al triennio e sui voti di diploma.

La scelta del secondo obiettivo è legata alla sostanziale difficoltà che hanno i giovani del nostro territorio a trovare in tempi brevi un'occupazione da diplomati o da laureati. Vista la criticità della situazione occupazionale, la scuola ha il dovere di verificare l'efficacia della sua azione formativa ed eventualmente di rivederla criticamente.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Costituire un gruppo di lavoro per la revisione del curricolo.</p> <p>Mettere a regime la progettazione per classi parallele</p> <p>Predisporre delle prove comuni in ingresso e finali</p> <p>Attivare percorsi di recupero e di sostegno per il conseguimento delle competenze di base.</p>
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Intensificare e rendere stabili i rapporti con le scuole medie di primo grado Istituire un gruppo virtuale ed un'associazione di ex studenti Attivare un servizio di orientamento e consulenza per l'approccio al mondo del lavoro per ex alunni diplomati e non. Intensificare i rapporti con le Università e l'attività di orientamento universitario
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire una procedura ed attribuire delle responsabilità per il monitoraggio degli esiti a distanza.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare, favorire e monitorare la partecipazione dei docenti a corsi di formazione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Monitorare le percentuali di impiego dei nostri diplomati nelle aziende del territorio, prioritariamente in quelle con cui la scuola collabora.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La costituzione di un gruppo di lavoro per la revisione del curriculum e l'intensificazione del confronto per una progettazione diffusa per classi parallele può contribuire ad uniformare l'azione formativa ed a migliorare i risultati. Più specificamente per ridurre il divario con i dati nazionali presente nelle prove standardizzate sulle competenze di base, si sono cominciate ad effettuare, per alcune discipline, prove strutturate predisposte collegialmente che consentano di individuare precocemente le situazioni problematiche e di attivare degli interventi mirati che producano come effetto il riallineamento.

Questa fase può essere resa più efficace con il consolidamento dei rapporti con le scuole medie di primo grado sia per lo scambio di informazioni che per l'attivazione di percorsi di raccordo che rendano meno traumatico il passaggio alla secondaria di secondo grado. Anche l'impulso dato alla formazione dei docenti può essere determinante per l'introduzione di metodologie innovative e per la diffusione di buone prassi che migliorino il processo di insegnamento/apprendimento.

Per ciò che concerne la seconda priorità, cioè il monitoraggio degli esiti a distanza, la definizione di procedure di rilievo stabili, abbinate a delle modalità di raccolta dati attraverso canali comunicativi anche poco formali è indispensabile per alimentare la banca dati che la scuola si prefigge di istituire per valutare l'efficacia della propria azione formativa